

## Chiesa | diocesi | speciale catechesi

**Le celebrazioni pensate per i ragazzi** nel cammino di iniziazione cristiana si inseriscono nella vita liturgico-sacramentale della Chiesa, ma non si sostituiscono alla potenza dell'eucaristia domenicale



Alla prima forma di immersione nel mistero di Cristo e della Chiesa, che è l'eucaristia, si affiancano celebrazioni che ne fanno risplendere in modo particolare alcune perle

## È la mano della Madre Chiesa

**don Gianandrea Di Donna**  
DIRETTORE UFFICIO  
PER LA LITURGIA

«**N**el nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Ogni volta che iniziamo a pregare o a celebrare, ripetiamo sul corpo il *signum crucis* con il quale la Croce del Signore Gesù si imprime, come sigillo e marchio di fuoco, sulla nostra esistenza. La mamma, prima fra tutte, ci accompagnava a farlo, tenendoci la manina e guidando quel gesto insicuro ma rovente di grazia. Divenuti più grandi, i ragazzi hanno la necessità che una madre continui a tracciare sul loro corpo i santi segni del Risorto. L'iniziazione cristiana – percorrendo una via fatta di parole, espressioni, suoni, spazi e silenzi carichi di Vangelo – dispone di una risorsa immediata: l'agire liturgico. L'eucaristia domenicale, il battesimo dei bambini, i matrimoni, le esequie, la Liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica sono una potenza dalla quale i piccoli devono essere avvolti, in modo che l'immersione rituale permetta loro di scorgere l'invisibile agire di Cristo nella liturgia.

Nell'itinerario diocesano di iniziazione, unitamente al uso portante che è la vita liturgico-sacramentale della Chiesa, conuiscono piccoli torrenti vivaci: le celebrazioni per il cammino di iniziazione cristiana, pensate per i nostri ragazzi. Va ribadito che non devono sostituirsi alla potenza inabile dell'eucaristia domenicale, che è necessario rimanga sempre al centro di ogni sforzo pastorale. Essa è la prima forma di immersione nel mistero di Cristo e della Chiesa. Presbiteri, diaconi, religiosi, catechisti, lettori, salmisti, cantori e musicisti, educatori e genitori, quanti si adoperano per il decoro dello spazio liturgico, mentre compiono ogni sforzo affinché le eucaristie domenicali siano rivestite di luce immateriale, di severa ma autentica bellezza – scevra da ogni banale estetismo – devono avere la consapevolezza che stanno operando ai bambini la più efficace delle iniziazioni.

In relazione a questo primato, si affiancano le celebrazioni per il cammino di iniziazione cristiana, con lo scopo di estrarre alcune perle dal tesoro di Cristo



**Ogni celebrazione si riferisce alla Chiesa madre e maestra di fede, nonché strumento efficace della grazia di Cristo**

e della Chiesa per farle risplendere in modo singolare. Come quando la mano della mamma insegna a tracciare il segno della croce, il loro senso è di essere la mano della Madre Chiesa che forma alla vita cristiana.



Così l'esperienza della porta della chiesa è metafora dell'inizio della sequela del Signore; la consegna del *Credo* allude all'imporsi della rivelazione di Dio, da non confondere con il vago sentimento religioso; la consegna della Preghiera del Signore a da ai bambini l'atteggiamento dell'abbandonamento in Dio; la consegna della croce rimanda al mistero della redenzione, la consegna del precetto dell'amore è la prima esperienza dell'elemosina come esercizio della carità cristiana; il rito della chiamata e le grandi intercessioni alludono alla Chiesa madre e maestra della fede, nonché strumento efficace della grazia di Cristo.

Ogni domenica nelle nostre chiese risuona l'annuncio che Cristo ha vinto la morte. Vogliamo farne esperienza con ragazzi e genitori

## La celebrazione "parla" più di mille parole

don Carlo Broccardo

**D**omenica 20 febbraio c'è stato l'incontro diocesano con gli accompagnatori dei genitori. Se non l'avete seguito in diretta, potete ancora guardarlo nel canale Youtube della Diocesi. Verso la fine, il direttore della *Difesa del popolo* ha intervistato il vescovo Claudio; alla domanda: «Che titolo darebbe a questo nostro incontro?», il vescovo ha risposto subito: «Sbocciano i germogli». Quasi quasi aggiungerei un punto esclamativo: nonostante il clima di guerra che stiamo vivendo, nonostante le fatiche

che le nostre comunità affrontano, nonostante la stanchezza... Ecco, noi vi annunciamo che sbocciano i germogli! Questo è il compito di ogni catechista, di ogni accompagnatore, educatore; è il compito di ogni adulto nella fede: annunciare al mondo che i germogli stanno sboccando.

Non lo diciamo per scaramanzia; la nostra è una speranza fondata: ogni domenica, anche in Quaresima, nelle nostre chiese risuona l'annuncio che Cristo ha vinto la morte! E non è solo un annuncio fatto a voce: la liturgia è esperienza; è un'esperienza che coinvolge i sensi, non solo l'intelletto: «*Accende lumen sensibus*», canta l'antico inno. È per questo

che l'eucaristia è il culmine del percorso di iniziazione cristiana; è per questo che ci sono anche altri riti che coinvolgono i ragazzi e i genitori. Perché siamo convinti che la celebrazione "parla" più delle parole, che la catechesi è esperienza di vita.

«Con che parole salutereste i genitori, alla fine dell'incontro?». A quest'ultima domanda il vescovo ha risposto: «Direi: arrivederci a domenica!». È partito l'applauso. A noi che accompagniamo i genitori, alla fine importa poco a un certo punto che l'incontro vada bene; il nostro sogno più grande è ritrovarci con loro a messa, a sperimentare insieme la vita che risorge e dona speranza ai nostri giorni.



Due momenti dell'incontro degli accompagnatori.

